NOTIZIE RELATIVE AD INSETTI COLEOTTERI DANNOSI ED ALCUNI...

Carlo Passerini



Per varie piante arboree ed erbacee esistono attualmente non poche osservazioni relative agli insetti che le danneggiano, e segnatamente quelle sull'ulivo ed oliva, sulla vita e suo frutto, sul melo, sulla quercie, sulle graminacee, sulle crucifere, sulle papillonacee ed altre, ma ignoro che ve ne siano sopra gl'insetti nocivi ovvero ospitanti delle piante di fico (*Ficus carica*), ed è per questo che ne fo soggetto di lettura in questo giorno; nel quale l'obbligo accademico mi impone di trattenere per qualche istante i miei illustri colleghi.

Sono già scorsi varj anni che nel perlustrare ogni specie di pianta, ad oggetto di osservare e raccogliere insetti, avevo veduto sulla epidermide dei tronchi e rami di fico innumerabili piccolissimi bucolini fatti da insetti; ma non mi era mai riescito di trovarne i produttori, e solamente per analogia ne supposi autori i *Bostrichus ficus* dei naturalisti.

Nello scorso ottobre una eventualità (come dirò nel seguito) mi messe sulla via non solo di trovare molte

migliaia dei detti microscopici coleotteri, messi erroneamente (a mio credere) nel genere *Bostrichus*, ma ancora un numero non piccolo di altri coleotteri, che allo stato di larva o tarlo, e d'insetto perfetto, sono più o meno dannosi alla scorza e parte legnosa del fico ancora vegetante Esibisco di queste diverse specie gli insetti al loro stato perfetto, e delle porzioni d'albero dove quelle specie al loro stato di larva le hanno danneggiate. E per dare un ordine a questo soggetto, incomincio dalla specie microscopica (a mio credere la più dannosa), e specificando le altre in regola del minore danno che arrecano alla pianta.

Bostrichus fici Dej.

Questo piccolissimo Coleottero, di un terzo di linea, si moltiplica in modo eccessivo nel parenchima o tessuto cellulare della scorza del fico, e le di lui larve consumando e distruggendo le cellule, impediscono (o parzialmente ovvero in tutta la circonferenza del ramo, o del tronco) la circolazione del sugo, e cagionano la morte del primo, o ancora del secondo, quando i *Bostrichus* si sono assai moltiplicati in una giovane pianta. Questo microscopico insetto si trova sviluppato nell'autunno, e continua a trasformarsi in insetto perfetto fino al principio dell'estate, e forse non è interrotta la sua moltiplicazione ancora in questo lungo tempo. Credo che questa sia la prima specie che attacchi la pianta in piena vegetazione.

Apate Sexdentata Oliv.

L'altro Coleottero piccolo (lungo una linea, largo mezza linea) è ancora lui un vero flagello per la pianta, danneggiandola non solo allo stato di larva o tarlo,

ma ancora notabilmente allo stato perfetto, forando con le sue forti mandibule il legno dei rami e praticandovi delle lunghe gallerie orizzontali e verticali. Esso si moltiplica in modo straordinario nel fico, e vi si trova allo stato perfetto e di larva, dall' autunno all' estate. Gli individui perfetti vivono molti mesi nell' interno dei rami facendovi continuamente delle gallerie.

Suppongo che questa specie vada a stabilirsi nei rami del fico quando i *Bostrichus* abbiano incominciato a paralizzarvi la vegetazione.

Di questo insetto ne fu pubblicata una mia relazione ed una figura, nel tomo diciottesimo degli Atti della nostra Accademia, quando fui incaricato dal Signor Marchese Ridolfi nostro Presidente, di determinarne la specie (sopra frammenti di un solo individuo), all'annunzio di danni che quella specie aveva fatti in Lombardia al *Morus multicaulis*.

Tanto del microscopico *Bostrichus* che dell'*Apate Sexdentata* ne potrete calcolare i danni negli innumerabili piccoli buchi fatti sopra il ramoscello di fico, che ho l' onore di mostrarvi; e sopra la porzione di tronco di una giovane pianta morta per quella causa.

Morimus Lugubris Fabr. *Morimus Funestus*. Fabr. *Acanthoderos Varius* Fabr. *Mesosa Nebulosa* Fabr.

Queste quattro specie di coleotteri longicorni, più o meno grandi, depositano le loro uova nella scorza, le loro grosse larve vi traforano il legno in varie direzioni, ed essendo queste gallerie molto lunghe, grandi, e continuate forse per più anni, devono accelerare potentemente la morte dei grossi rami e tronchi degli alberi adulti.

Ho trovato queste quattro specie allo stato perfetto sopra i rami e pedali del fico, nei mesi di Maggio e di

Giugno, e mi sono potuto accertare che gli *Acanthoderus*, il *Morimus Funestus* ed il *Lugubris* attualmente escono sul far della notte dai buchi da essi praticati nel legno, si accoppiano all'esterno sopra la scorza, e quindi la femmine vi depositano le uova nei luoghi i più opportuni.

Nella porzione di tronco ancora vegetante che esibisco si vedono gli sbocchi delle gallerie fatti dall'*Acanthoderus Varius*. Quelli praticati dal *Morimus Funestus* e dal *Lugubris* sono considerabilmente più grandi.

Nemosoma elongata. Latr.

Altra specie di piccolissimo coleottero filiforme, (lungo una linea e mezzo), vive allo stato di larva sotto la scorza del fico, e vi si trasforma in insetto perfetto dall'autunno all'estate, avendone io veduti in tali epoche, o immobili sotto le scorze, ovvero camminare nel giorno sopra i rami. Questa specie non la credo molto dannosa.

Altri piccoli longicorni *Grammoptera villosa? Pogonocherus pilosus*, e *Clytus gazzella* vivono ancor essi, allo stato di larva nella pianta ancora vegetante del fico, ma non essendovi in numero considerabile, il nocumento da loro fatto è poco valutabile. Il *Pogonocherus* allo stato perfetto continua a stare sopra il tronco ed i rami e vi si accoppia, ma la *Grammoptera*, ed il *Clytus* vi si allontanano volando di preferenza sui fiori del sanguine (*Cornus sanguinea*), e vi si accoppiano prima di tornare a perpetuare la loro specie nel legno dell'albero da essi scelto.

La *Buprestis aenea* allo stato di larva potrebbe essere per il fico fra le più nociva (come lo è qualche volta per albero comune (*Populus nigra*), ma non essendovi che accidentalmente in questa pianta la nomino solamente.

Degli insetti perfetti offerti in natura a questo dotto consesso mi resta a dire che l'*Helops caraboides* quantunque in numero assai grande si trovi nelle parti disorganizzate del fico, credo che la sua larva o baco viva del legno decomposto e sia piuttosto ospitante che nociva a questo albero. Ancora esso allo stato perfetto e lucifugo, stando nel giorno nascosto, e solamente nella notte si vede scorrere agilmente sopra i rami ed i troachi.

L' altro coleottero [redacted] *Lachnaia ruffipennis* (che ha qualche somiglianza di forma alle così dette *Lucie* per quanto io abbia trovati (nella cavità dei tronchi di fico) i bozzoli quasi terrosi fatti da lei allo stato di larva, sono di opinione che essa si cibi forse delle foglie ma non porti pregiudizio alla pianta.

Potrei aggiungere i nomi di altri piccolissimi coleotteri da me trovati nei ramoscelli disorganizzati del fico dove vi subiscono le loro trasformazioni, ma non credendo che vi facciano danno valutabile, mi astengo di nominarli.

Ora crederei di mancare a un dovere, se dopo aver dato un cenno di specie dannose (alcune delle quali capaci a produrre la disorganizzazione nei rami, ed ancora la morte di piante giovani), non progettassi il migliore mezzo per diminuire i *Bostrichus*, e gli *Apate*, specie a mio credere le più nocive alle piante dei fichi.

Trattandosi d' insetti piccolissimi, che quasi costantemente in tutti i loro stati vivono nell' interno dei rami, l' unico mezzo praticabile è quello di tagliare nell' autunno tutti i rami disorganizzati, e immediatamente bruciarli così facendo si distruggeranno bilioni di *Bostrichus* e non pochi milioni di *Apate*.

Riguardo alle più grandi specie di longicorni, come sono le due specie di *Morimus*, e l'*Acautoderus Varius*; per diminuirne la moltiplicazione non vi è altro com-

penso che quello di farne la caccia sul far della sera (o nella notte con una lanterna) nei mesi di Maggio, di Giugno e di Luglio, cercandone gl'insetti perfetti sui rami e sopra il pedale, ed usando molta cautela per prenderli, giacchè quando sentono rumore si gettano a terra come morti.

Avendo preso per soggetto gl'insetti del fico, imploro da miei uditori, qualche altro momento di sofferenza per parteciparli in dettaglio altre notizie relative ad una rara specie di tal pianta ospitante.

Denops Personatus Spinola

Nell'Aprile del 1826, trovai nel giardino della nostra Accademia (detto dei Semplici), in un foro midollare della *Rosa Eglanteria*, un piccolo coleottero Teredile di tre colori, e di bella forma nuovo per me, e nuovo ancora per il possessore della più ricca collezione di Francia, il Generale Dejean, al quale ne mandai per la posta il disegno colorito. Avuta dal Dejean la conferma della novità della specie, nominai questa specie *Tillus Dejeani*, in onore dell'Entomologo Francese, e ne feci fare subito il disegno (con altre specie supposte nuove), in una tavola in Litografia, della quale ne esibisco oggi una copia colorita, unitamente a recenti disegni sulla specie medesima. In quell'epoca altre occupazioni, quindi malattie, m' impedirono la pubblicazione di quella tavola con le relative descrizioni, e successivamente avendo avuto notizia che quel raro insetto era stato specificato dallo Steven col nome di *Denops Longicollis*, dallo Charpontier *Tillus Unifasciatus*, e dal Genè *Tillus Personatus*, trascurai affatto di render pubblica quella tavola. Dal 1826 in poi furono per me inutili le ricerche per trovare altri individui di quella rara specie, e tali ricerche erano da me

sempre più aumentata alla pubblicazione dalla pregevolissima e dotta opera del Teradini del Marchese Spinola, Decano degli Entomologi Italiani. Lo Spinola adotta il nome di *Denops Personatus*, lo indica unica specie del genere, e dice essere ignoti affatto i suoi costumi e la sua abitazione. (*Tav. II, Fig. 8. 9*).

Nell'autunno dell'anno scorso, essendo io in una mia villa di Pomino, rompendo casualmente un ramoscello tarlato di fico, trovai con mia sorpresa il secondo individuo di quella specie, sviluppato di recente. Attive ricerche in molti ramoscelli tarlati di fico, mi fecero trovare altri cinque individui perfetti, nelle respettive cavità (dove avevano subita la loro ultima metamorfosi) e mi procurarono con mia grande soddisfazione la scoperta di alcuni individui allo stato di ninfa (*Tav. II, Fig. 3 4 5 6 7*), e con tutta probabilità le larve della specie medesima (*Tav. II, Fig. 1. 2*). Questi fatti mi dimostrarono avere trovato il vero luogo di loro abitazione, e tornato in Firenze presi (con dei contadini delle vicinanze) le opportune disposizioni per avere in quantità consimili ramoscelli e rami, che con alacrità ho continuato a sezionarne per tutto l'inverno. Questa perseveranza mi fruttò il ritrovamento di circa dugento individui del *Denops* allo stato perfetto, alcuni allo stato di ninfa, e molte larve di esso, come ancora vi ho trovati i varj altri Insetti, e le loro larve, di cui ho già fatto parola.

Ancora il Sig. Vittorio Pecchioli e Ferdinando Piccioli (ai quali avevo fatto parte di questa notizia) trovarono ancor essi nei ramoscelli tarmati di fico i *Denops* allo stato perfetto, la ninfa, e gli altri Insetti da me nominati.

Riserbo ad altra occasione la pubblicazione di tutto ciò che io abbia osservato ed osserverò sopra i co-

stumi di questo insetto, quando le diverse qualità di larve da me tenute in osservazione, mi accertino qual sia la vita di quelle dei *Denops*, e se effettivamente carnivore, come quelle di altro Cleride, ovvero lignivore.

Mi limiterò oggi ad annunziare che tutti i *Denops* da me trovati allo stato di ninfa o d'insetto perfetto erano nei piccoli ramoscelli traforati dalle larve dell'*Apate sexdentata* e da quelle dei *Bostrichus*. Nell'inverno li ho trovati costantemente come assiderati in una distinta e breve cavità o estremità di galleria, chiusa con tramezzo legnoso ed avendo alla parte anale la spoglia della larva aggrinzita e secca; questa spoglia nella ninfa, spesso aderente (*Tav II, Fig 3-4*) e nell'insetto perfetto ricacciata in fondo della cavità.

Noto queste minute ma importanti particolarità, perchè ancora sono pochissime, differenti, ed imperfette le notizie che si hanno dei costumi e abitudini delle 150 e più specie attualmente conosciute della famiglia dei Teredili alla quale appartiene il *Denops*.

Possano queste poche ma non inutili notizie servire d'incitamento allo studio di una Scienza d'infiniti e sublimi godimenti intellettuali, e di grande sussidio alla produttrice delle sussistenze, e non mai abbastanza lodata, l'Agricoltura (1).

(1) Da Ferdinando Piccioli essendo state continuate a tutto Luglio di quest'anno le osservazioni sopra ramoscelli tarlati di fico conservati in valiera, e da me le ricerche sopra tante piante di fico delle vicinanze di *Bellosguardo* presso Firenze, posso aggiungere altre tre specie d'insetti Coleotteri che vivono allo stato di larva nel legno dei fichi, due appartengono a Longicorni, quali sono l'*Hesperophanes Holosericeus*, Rossi, ed il *Purpuricenus Koeleri* Fabr l'altra (forse carnivora di altre larve) ad un Teredile il *Notoxus Mollis* Fabr

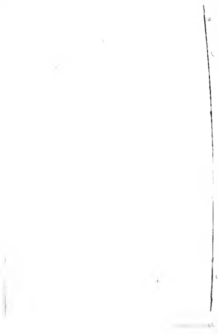
E per dimostrare il danno che alcune valle fanno ancora le specie grandi alle piante dei fichi, indico il numero degl'individui allo stato d'insetti perfetti, esciti e da me presi sopra i rami e tronchi

delle delle tréola piante, dai Giugno a tutto Luglio di quest'Anno 1851.

Morimus Lugubris	Individui	102
Morimus Funestus	»	123
Acanthoderus Varius	»	608
Hesprophanes Holosericeus	»	64
	Totale Individui	823

Spiegazione delle Tavole.

Fig. 1. Larva presunta del *Denops Personatus* vista dalla parte di sopra, ingrandita sei volte in diametro.
» 2 La stessa larva vista dalla parte di sotto
» 3. Ninfa del *Denops Personatus* vista dalla parte di sotto con la spoglia della larva aderente all'estremità anale, ingrandita sei volte in diametro
» 4. La stessa ninfa del N.° 3 vista di profilo.
» 5. Ninfa di *Denops* (di altro individuo senza la spoglia della larva) vista dalla parte di sopra, ingrandita sei volte in diametro
» 6. La stessa ninfa del N.° 5 vista di profilo
» 7 La stessa ninfa del N.° 5 vista dalla parte di sotto
» 8 *Denops Personatus* di grandezza naturale
» 9 *Denops Personatus* ingrandito.



Dromps Personatus

Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 8

Fig. 9

C. Passerini copiò dal vero

G. Rivera inc.

